

LC

01 - 31 gennaio 2019

INDICE

ı	_	٠
ı	┸	

	23/01/2019 VVQ vigne, vini & qualita LA COLLINA DEI CILIEGI, PREMIO BEST PRACTICE VALORIZZAZIONE TERRITORIO PER SAVE THE BRAND 2018	4
	23/01/2019 ItaliaOggi Equita investe 15 milioni di euro in Panapesca	5
	14/01/2019 Bargiornale Novità a getto continuo PER MIGLIORARE L'ESPERIENZA DI CONSUMO	6
	18/01/2019 Corriere della Sera - Nazionale Il premio alle donne della finanza Sfida a colpi di rete e competenza	8
	16/01/2019 QN - Il Giorno - Legnano Nel 2018 il premio Italian Award: «Siete un modello»	10
	15/01/2019 Il Mattino di Padova Il Molino Rossetto spicca tra mille aziende	11
	11/01/2019 Fashion «Proseguiremo con un trend di crescita sensibile»	12
	07/01/2019 La Repubblica - Affari Finanza Avvocati d'affari, il business dei passaggi di esperti tra gli studi	13
	06/01/2019 QN - La Nazione - Pistoia Montecatini Panapesca, finisce l'era Vito Panati Tutte le società vanno al fondo Xenon	15
LC	WEB	
	22/01/2019 milanofinanza.it Equita perfeziona il nono investimento di private debt e prepara la raccolta del secondo fondo	17
	01/01/2019 Degusta.it LOISON. Ieri, oggi, domani al Merano Wine Festival	18
	17/01/2019 27esimaora.corriere.it «Women in finance»	19

LC

9 articoli

LA COLLINA DEI CILIEGI, PREMIO BEST PRACTICE VALORIZZAZIONE TERRITORIO PER SAVE THE BRAND 2018



È la Collina dei Ciliegi, start up vitivinicola dell'imprenditore della finanza Massimo Gianolli (nella foto) la best practice di valorizzazione del territorio di Save the Brand 2018, quinta edizione del premio nazionale organizzato da LC Publishing Group sul Made in Italy delle tre 'F', fashion, food e furniture. Il riconoscimento individua nell'azienda con sede a Erbin (Grezzana, Verona) "l'impegno nel sostenere la competitività e l'attrattività della Valpantena-Lessinia". "La Collina dei Ciliegi – spiega il presidente Massimo Gianolli – nasce seguendo un progetto di rivalutazione socioeconomica in chiave sostenibile di un'area altamente vocata quanto al di fuori del circuito tradizionale, come è la Valpantena-Lessinia. Una sfida – ha concluso Gianolli – in cui il vino è una leva per rendere coeso un processo di riscatto di un intero territorio". La Collina dei Ciliegi è l'azienda vitivinicola guidata da Massimo Gianolli imprenditore della finanza (presidente di Generalfinance), appassionato di vino che nel 2005 esordisce con una piccola produzione di uva destinata al primo Amarone, entrato poi sul mercato nel 2010.

46 gli ettari della tenuta di Erbin (Valpantena – zona Doc Valpolicella), da 50 anni di proprietà della famiglia Gianolli, di cui attualmente buona parte a vigneto (che a regime, entro il 2020, assorbirà tutta la superficie vitabile), 22 etichette suddivise in quattro collezioni (Pop, Etichetta nera, Cru e Zero500) e oltre 200 riconoscimenti internazionali tra concorsi e quide.



E SI PREPARA A LANCIARE IL SECONDO FONDO A SOSTEGNO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ITALIANE

Equita investe 15 milioni di euro in Panapesca

Equita ha perfezionato il nono investimento di private debt e sta preparando la raccolta del secondo fondo per il 2019. La società presieduta da Francesco Perilli ha finalizzato l'investimento di 15 milioni di euro in Panapesca, azienda attiva nel trattamento e distribuzione di pesce surgelato, al fianco di Xenon Private Equity. Nel 2016 e nel 2017 Equita Private Debt Fund ha raccolto 100 milioni di euro da un gruppo di investitori istituzionali tra cui banche, assicurazioni e family office, dedicandosi a investimenti in strumenti di debito unitranche e subordinati emessi da aziende industriali italiane di piccole e medie dimensio-

ni, caratterizzate da forte posizionamento competitivo, vocazione all'export e buona redditività.

Il team private debt di Equita ha individuato in meno di tre anni una serie di opportunità di investimento particolarmente interessanti e, lavorando in partnership con primari fondi di private equity

di di private equity italiani e internazionali, ha portato il rendimento netto atteso del fondo Epd I al 6,5% nonostante un profilo



di rischio molto contenuto. Grazie ai risultati ottenuti, il team è stato premiato nel novembre scorso come Team of the year Private Debt ai Finance-community Awards 2018, risultando tra i più strutturati e organizzati del settore. Ciò ha spinto Equita ad avviare le attività necessarie al lancio di un secondo fondo

un secondo fondo. «A meno di tre anni dall'avvio di Epd, siamo orgogliosi di poter lanciare il nostro secondo fondo dedicato, come il primo, al sostegno delle piccole e medie imprese italiane», ha osservato Paolo Pendenza, gestore del fondo Equita Private Debt Fund. «Con il primo fondo abbiamo dovuto affrontare l'iniziale perplessità degli investitori che in Italia si avvicinavano all'asset class del private debt per la prima volta. In questi tre anni abbiamo invece dimostrato la validità del nostro progetto, investendo a ritmi crescenti in opportunità d'investimento caratterizzate da un profilo di rischio-rendimento favorevole. Ci attendiamo quindi una raccolta significativa per Epd II, superiore a quella del primo fondo».

—© Riproduzione riservata-



Acvità a getto continuo PER MIGLIORARE L'ESPERIENZA DI CONSUMO

SAN GIORGIO VARA UNA NUOVA
UNITÀ DI PRODUZIONE
E SI CANDIDA A GIOCARE
UN RUOLO DA TOP PLAYER NON
SOLO NELLA CROISSANTERIA.
LANCIO DI NOVITÀ PER IL SIGEP
E POTENZIAMENTO
DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

di Claudio Bonomi

el 2018, San Giorgio, azienda salernitana specializzata in croissanterie dolce farcita surgelata e in snack salati pronti in pochi minuti dedicati al canale del fuori casa (circa 350 le referenze in catalogo), ha colto una serie di importanti riconoscimenti e obiettivi. Tra i primi ne vanno citati almeno due: il premio "Industria Felix - La Campania che compete" come migliore media impresa con bilanci virtuosi della provincia di Salerno; il premio "Save the brand 2018" con la menzione di "miglior crescita del fatturato del branded business".

Inoltre, San Giorgio è stata protagonista anche agli ultimi Barawards di Bargiornale, classificandosi nelle aziende top 5

per innovazione di prodotto nella categoria Foodservice dolce con il cornetto vegano agrumi e zenzero Morgano e premiando i tre migliori bar-caffetterie dell'anno, selezionati e votati dal pubblico e da una giuria di panelist esperti del settore. Tra gli obiettivi, c'è il completamento di una nuova unità produttiva, che andrà ad integrare l'attuale plesso industriale di Castel San Giorgio (80mila mq, di cui 40mila coperti) dotato delle più avanzate tecnologie per la lavorazione dei prodotti alimentari surgelati.

MERCATI COMPLEMENTARI

«La realizzazione del nuovo impianto è la conclusione di un progetto di sviluppo iniziato tre anni fa - racconta a Bargiornale il direttore commerciale generale Marco Ciron -: un periodo in cui siamo cresciuti continuativamente a livello di fatturato con incrementi percentuali a due cifre. Ad esempio, nel

2018 abbiamo realizzato un giro d'affari di circa 36 milioni di euro con un incremento del 14-15% rispetto all'anno precedente. Una performance che ci proietta tra le prime 5 aziende di croissanterie industriale a livello nazionale. Senza contare che, grazie al nuovo stabilimento, saremo in grado di triplicare la nostra capacità produttiva, aprendo nuovi orizzonti di business».

LA LEVA FORMAZIONE

Ad esempio non è esclusa un'estensione in aree produttive complementari a quella del "dolce", come quelle del "salato" (già oggi "coperta" in parte da un'offerta di snack e di stuzzichini) e del pane. Una mossa che dovrebbe preludere anche all'apertura verso nuovi canali distributivi. «Fino ad oggi - prosegue il manager - siamo stati un'azienda focalizzata al 100% sul fuori casa che serviamo attraverso una rete di 180 distributori. Una volta che sarà a regime il nuovo impianto, pensiamo di approcciare nuovi mercati: dal retail all'aeroportuale, dai grandi clienti all'estero che oggi pesa solo il 3% sul fatturato». Ovviamente, come conferma

Una fase della lavorazione dei croissant nello stabilimento di San Giorgio a Castel San Giorgio (Sa) che allinea 15 linee produttive. L'azienda campana impiega 180 addetti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per

Ciron, la stella polare per San Giorgio rimane l'innovazione con la proposta di nuovi formati, farciture, impasti, ecc. Tra i nuovi nati, ci sono gli Snack Dolci senza glutine (brownie e muffin confezionati singolarmente), il Cornetto Vegano Agrumi e Zenzero e il Gran Cornetto Burè ai frutti rossi, ma altri sono in arrivo per il Sigep (leggi intervista a fianco). «Tra gli impegni per il 2019 - conclude Ciron -c'è anche quello di potenziare le nostre attività di formazione sul territorio rivolte sia ai distributori, sia a baristi e gestori. Metteremo in campo la nostra squadra di chef promoter "Mr Mimmo" perché il settore è molto ricettivo ed aperto al confronto ed allo scambio di esperienze». *







Il premio alle donne della finanza Sfida a colpi di rete e competenza

Iniziativa dell'Ambasciata britannica in Italia con Borsa e Freshfields

Parità di genere

di Maria Silvia Sacchi

MILANO Mentre la Brexit separa la Gran Bretagna dall'Europa, cresce l'importanza di fare rete con chi se ne vuole andare. Perché, come dice Stefania Godoli, «il network va al di là degli eventi contingenti». E le donne stanno cercando di farlo sempre di più. Godoli lo scorso anno è stata nominata Financial advisor dell'anno per il suo ruolo di managing director, global head of equity capital markets di Unicredit corporate and investment banking in occasione della prima edizione di «Women in finance», l'iniziativa voluta dall'ambasciatore britannico a Roma, Jill Morris, insieme a Borsa Italiana e Freshfields Bruckhaus Deringer e che vede come media partner La27Ora del Corriere della sera e FinanceCommunity.

L'Italia è l'unico Paese, oltre al Regno Unito, nel quale questo premio viene promosso, segno di particolare attenzione verso il nostro Paese, del grande attivismo di Jill Morris e anche dell'attenzione da parte delle donne italiane. Adesso è partito il bando per la seconda edizione: le candidature devono essere presentate entro il 7 febbraio e la premiazione si svolgerà il 7 marzo a Milano presso la sede della Borsa. Ŝei le categorie previste, quattro già presenti lo scorso anno (Cfo, Asset manager, Banker, e Champion of

diversity employer dell'anno), a cui si sono aggiunte Insurer e Woman in FinTech dell'anno.

Perché candidarsi? Silvana

Chilelli, responsabile investimenti alternativi per Intesa Sanpaolo Vita, spiega di esser-

si proposta perché il premio, a suo avviso, ha due obiettivi: aumentare la consapevolezza della parità di genere e migliorare la percezione della finanza per le donne: «Le giovani spesso hanno un'idea negativa, temono che lavorare in

questo settore impedisca di avere una famiglia, dei figli. Abbiamo dimostrato il contrario». Un percorso, aggiunge, che è stato sostenuto dai manager della banca, recentemente inserita nel gender equality index di Bloomberg.

Anche Godoli ha una motivazione simile: «Questo premio è la volontà di cambiare marcia, partecipare poteva essere un esempio dentro la mia organizzazione. Molte donne - aggiunge la manager, unica italiana tra le top 100 della finanza europea — pensano di non avvicinarsi alla finanza perché temono di non farcela. È un settore difficile, ma non impossibile», aggiunge. Chi è riuscita a salire i gradini sa quali ostacoli si incontrano per strada e può aiutare le altre a superarsi. Il mentoring, insomma. E il mettersi in rete. «Quando mi sono laureata non c'era questa idea del network, ora grazie anche a iniziative come quelle di Valore D, dei Breakfast di Linklaters e altre, si inizia a formare e non solo tra le donne delle banche, si sta allargando». Il premio non si conclude con la cerimonia milanese, ma ogni anno «trasloca» a Londra, dove si incontrano tutte le premiate, inglesi e italiane.

La giuria vede, oltre a Morris, Magda Bianco (Banca d'Italia), Grazie Bonante (Lener&Partners), Marina Brogi (Università La Sapienza), Luca Capone (Freshfiels Bruckhaus Deringer), Roberta D'Apice (ASsogestioni), Carmine Di

Noia (Consob), Marina Famiglietti (Borsa Italiana), Maria Bianca Farina (Ania), Anna Lambiase (Vedo Green), Francesca Palisi (Abi), Alessandra Perrazzelli (A2A), Barbara Stefanelli (Corriere della Sera) e Paola Subacchi (Università di Bologna). Regolamento e modulo per la presentazione delle candidature disponibili su www.gov.uk/world/italy/ news.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Roma

Jill Morris, ambasciatore del Regno Unito tra i promotori in Italia di «Women in finance»





IMPRESE ITALIANE

È UNO DEI 57 IMPRENDITORI RACCONTATI NEL LIBRO DI FAUSTO LUPETTI



RICONOSCIMENTI

Nel 2018 il premio Italian Award: «Siete un modello»

- MAGENTA -

IL 2018 è stato un anno particolarmente felice per lo studio Mainini. La società magentina è stata insignita del premio Italian Awards «Eccellenze d'Italia» organizzato da Legalcommunity, ritirato dai fratelli Mainini a Roma, nell'incantevole location di Casina di Macchia Madama.

Lo studio Mainini si è aggiudicato un ambito riconoscimento: è stato prescelto quale studio dell'anno in diritto societario, per aver maturato negli ultimi anni una specifica esperienza nell'ambito delle ristrutturazioni, dove entrano in gioco le competenze specialistiche di entrambe le anime dello studio.

G.Ch.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PONTELONGO

Il Molino Rossetto spicca tra mille aziende

PONTELONGO. Nuovo riconoscimento per il Molino Rossetto, realtà storica del mercato delle farine e preparati speciali. A Milano, nell'ambito di "Save the Brand 2018", l'azienda ha ricevuto il premio "Best Practice Financial Performance", aggiudicandosi un posto importante tra le eccellenze italiane più virtuose dei tre settori Fashion, Food, Furniture.

La giuria ha esaminato oltre mille aziende che negli ultimi anni hanno dominato il panorama economico, in termini di crescita del fatturato, redditività, marketing e potenziale di sviluppo del brand. Tra tutte queste Molino Rossetto si è particolarmente distinta, risultando, dalle ricerche, tra i protagonisti più dinamici del mercato delle farine del canale "retail", dove detiene una quota del 3,8% per un fatturato pari a 18 milioni di euro. —

AL. CE.



MARCO PIAZZI/POLLINI

«Proseguiremo con un trend di crescita sensibile»

Nel 2018 Pollini (Gruppo Aeffe) si è aggiudicato il premio "Save the Brand 2018" per l'Innovazione di prodotto, dopo un'analisi su un migliaio di aziende di Icm Advisors per Lc Publishing Group. Un'occasione per parlare con il suo managing director Marco Piazzi di ricerca, qualità e anche del fenomeno sneaker. Che non acenna a esaurirsi.

Recentemente Pollini è stato premiato

per l'innovazione di prodotto. Cosa significa per voi innovare?

In azienda il verbo innovare viene coniugato in tutti i settori strategici dalla produzione fino alla comunicazione e al marketing, strategico e operativo. La produzione coniuga abilità tramandate da generazioni, con le tecniche più moderne. Una ricerca costante consente lavorazioni all'avanguardia, grazie alle tecnologie e ai programmi informatici. Anche i materiali si rinnovano, e quelli più tradizionali sono affiancati da altri, che assecondano esigenze e sensibilità nuove: la moda è diventata un laboratorio dove si sperimentano prodotti dell'industria chimica ed ecosostenibile. La fetta di torta sempre più grande a favore delle attività di web marketing è il riflesso di un importante cambiamento nelle abitudini di acquisto dei consumatori. Le aziende stanno dando sempre più importanza all'ambito digitale, in termini sia di capacità di generare risultati misurabili sia di costi-benefici.

Su quali aspetti punta di più la ricerca? Materiali, comfort, design?

La qualità del prodotto e il made in Italy sono al centro del nostro progetto aziendale e la formula per garantire l'eccellenza passa proprio attraverso un mash up di materiali, confort e design. La ricerca è un motore sempre in movimento per Pollini, in modo da offrire al nostro cliente quanto c'è di più avanzato ed evoluto. Un'azienda di moda non può prescindere dal cogliere le nuove tendenze e svilupparle nei centri di ricerca, valutando materiali innovativi, considerando che saranno proprio questi i protagonisti delle prossime tendenze.

A Pitti Uomo presenterete la nuova Hiking Sneaker. Che riscontri arrivano da buyer e consumatori sul fenomeno sneaker? Si sta ridimensionando?

Il successo delle sneaker si accompagna a quello della moda casual, dello streetwear e dall'athleisure. Siamo all'apice di questo trend e ci aspettiamo che, seguendo i corsi e i ricorsi storici, possa affievolirsi. Ma attualmente il riscontro è ancora ottimo, sia da parte dei buyer che dei consumatori, perciò nelle nostre collezioni hanno ancora un ruolo rilevante.

Nel 2017 il marchio Pollini è cresciuto del 16%.

Come pensate di chiudere nel 2018 e che prospettive ci sono per il 2019?

Gli ottimi risultati degli ultimi anni, frutto delle attività poste in essere in tutti i settori strategici, ci rendono confidenti che proseguiremo verso un trend di crescita sensibile. Il mondo della calzatura, fortemente connaturato nel dna del brand, ha storicamente rappresentato un valore significativo per Pollini, ma ora registriamo una persistente crescita della pelletteria, anche grazie agli ottimi risultati della iconica linea Heritage. (e.f.)



1. Marco Piazzi, direttore generale di Pollini 2. Alcuni modelli della nuova linea Hiking Sneaker



Lavoro & Professioni

Avvocati d'affari, il business dei passaggi di esperti tra gli studi SIBILLA DI PALMA * pagina 25

Il caso

Il business dei legali d'affari

SIBILLA DI PALMA, MILANO

Secondo l'Osservatorio di Legalcommunity nel corso del 2018 si è registrato un record di passaggi tra studi e nuovi ingressi. Dietro questo fermento la crescente domanda di specialisti di M&A e di questioni fiscali e penali

l fermento nel mondo degli studi legali d'affari che ha portato ad arricchire l'offerta in settori strategici come il corporate m&a e il tax, insieme al lancio di nuove start up in Italia da parte di insegne internazionali. Sono alcuni dei fattori che stanno spingendo il fenomeno del lateral hire, ossia il passaggio di soci da uno studio all'altro. A sottolinearlo è un'indagine condotta dall'Osservatorio di Legalcommunity (sito online dedicato al mondo dei servizi legali), secondo cui l'anno appena trascorso si è chiuso con 131 cambi di "casacca", in crescita del 54% rispetto all'esercizio precedente. Un risultato che batte il primato messo a segno nel 2015 quando si erano registrati 125 cambi di poltrona da parte di soci. Anche il valore (stimato) del fatturato spostato dai lateral hire risulta il più alto dal 2013 ed è pari a oltre 76 milioni di euro. «Il 2018 è stato un anno di fortissima espansione per il mercato degli studi legali d'affari sottolinea Nicola Di Molfetta, direttore Legalcommunity - Molte insegne internazionali hanno scelto di aprire delle sedi in Italia e hanno quindi dovuto fare attività

Inumeri

di

9%

INTELLECTUAL PROPERTY

Il singolo settore di attività che ha dato il maggior contenuto alla domanda di professionalità è quello della proprietà intellettuale di lateral hire. A questo si è affiancato l'investimento da parte degli studi legali in settori strategici o che non erano presidiati, con l'ingresso di professionisti a elevata seniority». Il 21% dei lateral hire registrati ha riguardato professionisti attivi nell'area corporate m&a. Uno dei settori più vivaci per il business degli avvocati d'affari, considerato il trend positivo per il mercato italiano dell'm&a che nei primi nove mesi del 2018 (secondo dati Kpmg) ha registrato 626 operazioni (+10% rispetto allo stesso periodo del 2017), per un controvalore complessivo pari a 38 miliardi di euro (+40% rispetto al 2017).

LE OPERAZIONI PIÙ RILEVANTI

Tra le operazioni più rilevanti in quest'area ci sono il passaggio di Roberto Casati da Cleary Gottlieb a Linklaters, quello di Giorgio Mariani da Simmons & Simmons a Deloitte e di Elio Marena da Pedersoli a Grimaldi. Tra le practice più gettonate nei cambi di poltrona segue il tax (15,8% dei lateral hire), dove si segnala il passaggio in Ey di Francesco Bonichi e Maricla Pennesi provenienti rispettivamente da Allen & Overy e Baker McKenzie, L'osservatorio segnala inoltre il dinamismo di settori come l'intellectual property e il labour che hanno rispettivamente intercettato il 9% e l'8,3% dei cambi di poltrona avvenuti nel periodo. Nella prima area, Giangiacomo Olivi ha fatto il suo ingresso in

Dentons, mentre Ida Palombella e Massimo Sterpi sono passati rispettivamente nella squadra di Deloitte Legal e in Gianni Origoni Grippo Cappelli. Mentre sul versante del diritto del lavoro, tra le operazioni più importanti ci sono l'ingresso di Paola Tradati e Nicola Bonante in Gatti Pavesi Bianchi e il passaggio di Francesco Simoneschi in Pedersoli. Sempre guardando alle practice, seguono il banking (8%) e l'area amministrativo-regolatoria (7,5%).

WHITE COLLAR CRIME

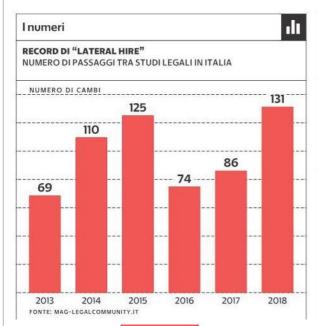
«Molti cambi hanno poi riguardato l'area del penale societario o white collar crime (5,3%) sia per la comparsa di nuove insegne sul mercato, sia perché molti studi legali tradizionali hanno deciso di investire nel settore», specifica Di Molfetta. «Il penale d'impresa inizia infatti a essere considerato come un'attività integrabile all'interno di realtà multipractice, mentre in passato era svolto perlopiù da singoli professionisti nelle proprie boutique». Tra gli studi d'affari che hanno scelto di aprire una practice dedicata al penale dell'economia si segnala Pedersoli che ha preso Enrico Maria Mancuso da Baker McKenzie. Dando invece uno sguardo alle realtà più attive in generale, spicca la branch legale del colosso della consulenza Ey, con il 6,2% dei lateral portati a casa. Seguono Lca, che ha allargato la propria partnership a otto nuovi professionisti, e Dentons che ha chiuso il suo terzo anno di attività in Italia mettendo a segno il 5,3% dei lateral hire registrati. Sempre tra gli studi più attivi, da

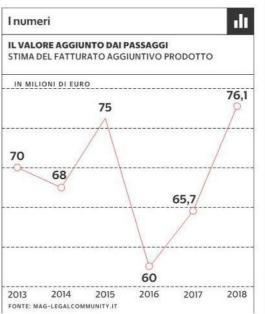


La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

segnalare anche Grimaldi e Dla Piper.Passaggi, evidenzia Di Molfetta, che vengono affrontati con un approccio diverso rispetto al passato quando "operazioni di questo tipo venivano fatte dagli studi legali solo pensando alla capacità di portare fatturato da parte del professionista. Mentre oggi chi si occupa della selezione ricerca profili che rispecchiano i valori dello studio, dall'approccio al business al modello professionale proposto, e sono quindi in grado di integrarsi al meglio nella realtà in cui andranno a operare. Con un ritorno", conclude, "non solo economico, ma anche in termini di stabilità e durata della collaborazione".

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Inumeri

330.000

BANCARI

Per loro il 2019 sarà l'anno del rinnovo dei contratti di lavoro del settore, che sono due: uno in capo all'Abi e uno invece relativo alla Federcasse

ECONOMIA E LAVORO

Panapesca, finisce l'era Vito Panati Tutte le società vanno al fondo Xenon

L'azienda di Massa e Cozzile passa di mano dopo mezzo secolo

ALLA PANAPESCA finisce l'era Panati e comincia quella del fondo di private equity Xenon. Il sito di informazioni economiche Be Beez riporta infatti, già dalla fine di dicembre, che «Xenon ha comprato Panapesca, uno dei più importanti distributori di pesce fresco e surgelato in Italia, con una catena di oltre 30 punti vendita a marchio Crios e un fatturato di circa 300 milioni di euro. Le voci sull'imminente operazione circolavano già dall'aprile 2018, quando si diceva anche che il fondo stava ragionando di investire circa 45 milioni di equity, sulla base di una valutazione di 90 milioni, debito compreso».

LA SOCIETÀ della famiglia Panati (il fondatore storico Vito e il figlio Andrea) con sede in via Mazzini a Massa e Cozzile ha chiuso il 2017 con 157,8 milioni di euro di ricavi, 12,4 milioni di ebitda e un debito finanziario netto di 44,7 milioni. Panapesca e le sue controllate danno lavoro a circa 200 persone. L'acquisto riguarderebbe il 100% della hol-

ding operativa, delle controllate Thai Spring Fish Ltd, Prodimar Sa, Mega Surgelati srl e una partecipazione di minoranza in Tirrenica srl. A finanziarla è stata un pool di banche guidate da Imi, insieme a Banco Bpm, Banca Ifis e Mediocredito Italiano. Nello scorso aprile si era parlato della possibilità che gli immobili rimanessero di proprietà dei Panati, cui il fondo acquirente



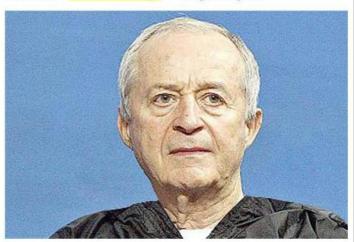
Croce di Malta

VITO Panati fra i suoi tanti interessi ha anche quello per il turismo. Da tempo è proprietario del Grand Hotel Croce di Malta, dapprima affidato a un gestore, ma già da anni guidato dallo stesso imprenditore.

avrebbe pagato un canone di locazione. Non è noto al momento se tale soluzione sia stata mantenuta anche nell'atto conclusivo di vendita».

La notizia era stata lanciata anche da altri siti web, come AziendaBanca, che specifica come «i venditori sono stati assistiti da Enrico Panicucci dello Studio Legale Castelli Panicucci Viti e Associati». Foodcommunity.it

riporta che «Panapesca opera in oltre 50 paesi del mondo; controlla e garantisce tutte le fasi della filiera, dalla pesca in mare aperto alla preparazione, dalla lavorazione nelle proprie unità produttive alla conservazione fino alla distribuzione. La distribuzione è multicanale: gdo, industria alimentare, mercato all'ingrosso, ristorazione, catering, dettaglio».



Vito Panati, 83 anni, imprenditore montecatinese di successo



LC WEB

3 articoli

Equita perfeziona il nono investimento di private debt e prepara la raccolta del secondo fondo

LINK: https://www.milanofinanza.it/news/equita-perfeziona-il-nono-investimento-di-private-debt-e-prepara-la-raccolta-del-secondo-fondo-20190122121...



Equita perfeziona il nono investimento di private debt e prepara la raccolta del secondo fondo L'ottimo track record del fondo EPD I ha spinto Equita ad avviare le attività necessarie al lancio di un secondo fondo (EPD II) Commenta Stampa Riduci carattere Ingrandisci carattere Vota 0 Voti Equita, l'Investment Bank indipendente italiana, perfeziona il nono investimento di private debt e prepara la raccolta del suo secondo fondo nel corso del 2019. Recentemente, infatti, Equita ha finalizzato l'investimento di 15 milioni di euro in Panapesca, società leader nel trattamento e distribuzione di pesce surgelato, al fianco di Xenon Private Equity, uno dei leader del mercato del private equity in Italia. Equita Private Debt Fund (EPD I), tra i primi fondi di private debt in Italia, nel 2016 e 2017 ha raccolto 100 milioni di euro da un gruppo di investitori istituzionali tra i quali banche, assicurazioni e family office, dedicandosi a investimenti in strumenti di debito unitranche e subordinatiemessi da aziende industriali italiane di piccole e medie dimensioni, caratterizzate da forte posizionamento competitivo, vocazione all'export e buona redditività. Il team di private debt di Equita , guidato da Paolo Pendenza, manager con più di venti anni di esperienza in società come Goldman Sachs e BS Private Equity, ha individuato, in meno di tre anni, una serie di opportunità di investimento particolarmente interessanti e, lavorando in partnership con primari fondi di private equity italiani e internazionali, è riuscito a portare il rendimento netto atteso del fondo EPD I al 6,5% nonostante un profilo di rischio molto contenuto. Grazie ai risultati ottenuti, il team di private debt di Equita è stato premiato a novembre 2018 come "Team of the year Private Debt" ai Financecommunity Awards 2018, risultando tra i più strutturati e organizzati del settore. L'ottimo track record del fondo EPD I ha quindi spinto Equita ad avviare le attività necessarie al lancio di un secondo fondo (EPDII). EPD II seguirà una filosofia d'investimento molto simile al suo predecessore. Il management di Equita vuole infatti mantenere la stessa flessibilità operativa del primo fondo, investendo prevalentemente in finanziamenti senior unitranche e subordinati, con scadenze comprese tra 5 e 7 anni e tassi in linea con il mercato. EPD II beneficerà di governance e meccanismi di controllo di primario standing, a garanzia dell'indipendenza nei processi decisionali e dell'allineamento degli interessi con gli investitori. "A meno di tre anni dall'avvio di EPD, siamo orgogliosi di poter lanciare il nostro secondo fondo dedicato, come il primo, al sostegno delle piccole e medie imprese italiane", ha sottolineato Paolo Pendenza, gestore del fondo Equita Private Debt Fund, aggiungendo: "Con il primo fondo abbiamo dovuto affrontare l'iniziale perplessità degli investitori che in Italia si avvicinavano all'asset class del private debt per la prima volta. In questi tre anni abbiamo invece dimostratola validità del nostro progetto, investendo a ritmi crescenti in opportunità d'investimento caratterizzate da un profilo di rischio-rendimento favorevole; ci attendiamo quindi una raccolta significativa per EPD II, superiore a quella del primo fondo".

LOISON. Ieri, oggi, domani... al Merano Wine Festival

LINK: http://www.degusta.it/it/news/vino-e-bevande/item/3923-loison-ieri-oggi-domani-al-merano-wine-festival.html



"Pasticceri da tre generazioni, esporta i suoi prodotti in 55 paesi. Le università di tutto il mondo studiano il modello-Loison, connubio tra tradizione e innovazione". La seconda edizione dei Foodcommunity Awards ha premiato davanti a una platea di circa 700 persone, 36 eccellenze imprenditoriali nel mondo del food & beverage e della ristorazione che si sono particolarmente contraddistinte nell'ultimo anno. L'evento ha visto la partecipazione di alcuni tra i principali attori della filiera del gusto, chef e imprenditori che con il loro lavoro, oltre ad aumentare la reputazione della cucina di alto livello in Italia e all'estero, hanno creato valore per il proprio territorio. Con grande orgoglio Dario Loison ha conquistato il Premio Food Story dell'Anno con la seguente motivazione: "Pasticceri da tre generazioni, esporta i suoi prodotti in 55 paesi. Le università di tutto il mondo studiano il "modello-Loison", connubio tra tradizione e innovazione. Da 13 anni ininterrotti la presenzaLoison è garantita al Merano Wine Festival, dal 9 al 13 novembre presso lo Stand 2 del Gourmet Arena. Dal 2005 Loison Pasticceri partecipa ininterrottamente al Merano WineFestival, evento che dal 1992 riunisce il gotha dell'alta qualità, appuntamento attesissimo quest'anno dal 9 al 13 novembre presso lo stand n. 2 del Gourmet Arena, cui parteciperanno oltre 500 case vitivinicole, 15 chef di spicco e 200 artigiani del gusto. Dal 2013 in questo ambito viene assegnato il riconoscimento WineHunter Award, premio d'eccellenza conferito dalle commissioni d'assaggio per i prodotti che si distinguono per territorialità e qualità superiore. "The WineHunter è ricerca, scoperta, condivisione delle eccellenze figlie del perfetto connubio fra passato e futuro" racconta Helmuth Koecher fondatore del Merano Wine Festival, e anche per questo anno a Loison Pasticceri sono stati assegnati ben 5 "The WineHunter Award": GOLD Panettone ai Limoni GOLD Panettone alla Rosa GOLD Veneziana Cioccolato & SpezieGOLD Veneziana Albicocca & Spezie ROSSO Panettone Nerosale al Cioccolato e Caramello Salato Salti di gioia in Loison Pasticcieri, per i grandi traguardi raggiunti, a conferma della continuità del prestigioso riconoscimento già assegnato nel 2017 come abbiamo riportato in questo comunicato GOLD -Veneziana al Mandarino Tardivo di Ciaculli ROSSO - Panettone Noël ROSSO - Panettone al Marron Glacé e nel 2016 in questo comunicato PLATINUM - Panettone Mandarino Tardivo di Ciaculli GOLD - Panettone alla Rosa (Novità 2016) GOLD - Veneziana all'Amarena e Cannella ROSSO - Frollini al Burro DOLCIARIA A. LOISON Srl - SS. Pasubio, 6 - Costabissara (36100 VI) - Italy Tel: +39 0444 557844 | Fax: +39 0444 557869 Email: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo. Gianluigi Veronesi Condividi sui Social

_a proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi pe

«Women in finance»

LINK: http://27esimaora.corriere.it/19_gennaio_17/dalla-finanza-stimolo-contro-divisioni-sfida-che-nasce-donne-1b4d1e5a-1a92-11e9-b5e1-e4bd7fd1910...



Dalla finanza uno stimolo contro le divisioni: la sfida che nasce dalle donne Stampa Email Jill Morris, ambasciatore britannico a Roma Mentre la Brexit separa la Gran Bretagna dall'Europa, cresce l'importanza di fare rete con chi se ne vuole andare. Perché, come dice Stefania Godoli, «il network va al di là degli eventi contingenti». E le donne stanno cercando di farlo sempre di più. Godoli lo scorso anno è stata nominata Financial advisor dell'anno per il suo ruolo di managing director, global head of equity capital markets di Unicredit corporate and investment banking in occasione della prima edizione di «Women in finance», l'iniziativa voluta dall'ambasciatore britannico a Roma, Jill Morris, insieme a Borsa Italiana e Freshfields Bruckhaus Deringer e che vede come media partner La270ra del Corriere della sera e FinanceCommunity. L'Italia è l'unico Paese, oltre al Regno Unito, nel quale questo premio viene promosso, segno di particolare attenzione verso il nostro Paese, del grandeattivismo di Jill Morris e anche dell'attenzione da parte delle donne italiane. Adesso è partito il bando per la seconda edizione: le candidature devono essere presentate entro il 7 febbraio e la premiazione si svolgerà il 7 marzo a Milano presso la sede della Borsa. Sei le categorie previste, quattro già presenti lo scorso anno (Cfo, Asset manager, Banker, e Champion of diversity employer dell'anno), a cui si sono aggiunte Insurer e Woman in FinTech dell'anno. Perché candidarsi? Silvana Chilelli, responsabile investimenti alternativi per Intesa SanPaolo Vita, spiega di essersi proposta perché il premio, a suo avviso, ha due obiettivi: aumentare la consapevolezza della parità di genere e migliorare la percezione della finanza per le donne: «Le giovani spesso hanno un'idea negativa, temono che lavorare in questo settore impedisca di avere una famiglia, dei figli. Abbiamo dimostrato il contrario». Un percorso, aggiunge, che è stato sostenuto dai manager della banca, recentementeinserita nel gender equality index di Bloomberg. Anche Godoli ha una motivazione simile: «Questo premio è la volontà di cambiare marcia, partecipare poteva essere un esempio dentro la mia organizzazione. Molte donne aggiunge la manager, unica italiana tra le top 100 della finanza europea - pensano di non avvicinarsi alla finanza perché temono di non farcela. È un settore difficile, ma non impossibile», aggiunge. Chi è riuscita a salire i gradini sa quali ostacoli si incontrano per strada e può aiutare le altre a superarsi. Il mentoring, insomma. E il mettersi in rete. «Quando mi sono laureata non c'era questa idea del network, ora grazie anche a iniziative come quelle di Valore D, dei Breakfast di Linklaters e altre, si inizia a formare e non solo tra le donne delle banche, si sta allargando». Il premio non si conclude con la cerimonia milanese, ma ogni anno «trasloca» a Londra, dove si incontrano tutte le premiate, inglesi e italiane. La giuria vede, oltre a Morris, Magda Bianco(Banca d'Italia), Grazie Bonante (Lener&Partners), Marina Brogi (Università La Sapienza), Luca Capone (Freshfiels Bruckhaus Deringer), Roberta D'Apice (ASsogestioni), Carmine Di Noia (Consob), Marina Famiglietti (Borsa Italiana), Maria Bianca Farina (Ania), Anna Lambiase (Vedo Green), Francesca Palisi (Abi), Alessandra



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato Perrazzelli (A2A), Barbara Stefanelli (Corriere della Sera) e Paola Subacchi (Università di Bologna). Regolamento e modulo per la presentazione delle candidature disponibili sul sito del governo britannico 17 gennaio 2019 (modifica il 17 gennaio 2019 | 21:18)